Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 280 GIOVEDÌ 8 Ottobre 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

La strada Bordano-Braulins.

Grazie alle vivissime premure dell'on. Ancona il ministro ha disposto per l'asta della strada Bordano Braulins, come risulta dal seguente telegramma che l'on Ciuffelli ministro dei Lavori ha spedito all'on. Ancona:

In relazione alle tue premure sono lieto di informarti, che ho disposto l'appalto della strada di allacciamento del Comune di Bordano alla frazione di Braulins in comune di Trasaghis.

Cordiali saluti

Ciuffelli.

* * *

Con questo lavoro le amministrazioni nonchè avvantaggiarsi di un nuovo prezioso manufatto, potranno procurare proficuo lavoro a tanti disoccupati.

Un sussidio alla scuola d'arte di Gemona

In seguito alle insistenti premure dell'on Ancona, la scuola di Gemona ebbe in questi giorni un nuovo sussidio di Lire 1500, comunicato al deputato colla seguente lettera dell'Ispettorato generale dell'industria:

Onorevole Professore

La scuola di Gemona è stata contentata con l'assegnazione di un sussidio di L. 1500. Disponga sempre nel suo aff. amico

M. Zagareo

TARCENTO

In favore della viticultura locale.

Seduta della Cattedra d'Agricoltura.

6 corr. — Nel nostro Municipio (uno fra i più belli della Provincia, se non il più bello dopo Udine) ha avuto luogo nei giorni scorsi una seduta dei sindaci e dei membri della Commissione di Vigilanza della Cattedra d'Agricoltura di Gemona-Tarcento, appartenenti ai Comuni viticoli del Tarcentino, per un'intesa circa l'azione da esplicarsi dalla Cattredra per un miglioramento della locale viticultura ed enologia.

Presiedeva il dott. Liberale Celotti, presidente della sezione. Erano presenti i membri della Commissione: geom. Napoleone Morgante (rappresentante il Comune di Tarcento) cav. dott. G. Biasutti, avv. Alberto Mini sindaco di Nimis, nonchè il sindaco di Tarcento, avv. Candolini.

Fungeva da segretario il titolare della sezione dott. Dorta.

I convenuti presero in esame il problema, discusso già lo scorso inverno qui a Tarcento in una riunione al Teatro Sociale, nella quale riferì ampiamente in proposito il titolare della sezione dott. Dorta.

Com'è noto, nello scorso inverno — contrariamente a quanto avveniva in passato — il vino rimase lunghi mesi invenduto in buona parte delle cantine della zona, con danno gravissimo specialmente per i produttori dei *Ronchi* (della zona collinare ci è) per i quali esso costituisce il principale delle entrate. Il fenomeno deve attribuirsi, in buona parte, alla scadente qualità dei nostri vini, tra altro soverchiamente aspri, così da far preferire ai consumatori locali vini del di fuori, un tempo poco graditi.

Seguì una lunga discussione richiamando i concetti esposti nelle relazioni a stampa del cav. Coceani (per la giuria della mostra vini di Nimis del 1909) e del d.r Dorta (riunione di viticultori in Tarcento nell'inverno 1914).

I convenuti per varie ragioni deliberarono di soprassedere sulla proposta avanzata dall'avv. Mini per una azione della Cattedra intesa a favorire l'introduzione di uva da taglio per migliorare i prodotti dell'annata, che si temono immaturi, pur ritenendo utile che i privati si valgano di uve e vini del di fuori per correggere i prodotti loro, se scadenti.

Si passò quindi a discutere la proposta di un'azione di propaganda della Cattedra da attuarsi *senza ritardo* in due o tre centri viticoli (ad es Nimis, Sedilis, Sammardenchia di Ciseris) per l'imminente vendemmia, appoggiata dall'avv. Candolini e dal dott. Biasutti.

Da ultimo fu approvato or ordine del giorno proposto dal dott. Biasutti col quale, richiamandosi ai voti emessi nella riunione di Tarcento lo scorso inverno, così si concreta il programma d'azione della Sezione di Cattedra Gemona-Tarcento, per ottenere il miglioramento dei vini della zona.

Lo riassumo brevemente:

1. Azione immediata di propaganda della Cattedra, mediante conferenze, sopraluoghi, diffusione di stampati ecc. tra i viticultori per raccomandare in vista della prossima vendemmia l'applicazione di norme razionali nella confezione del vino.

2. propaganda per la sostituzione nel volgere di alcuni anni, di vitigni esteri a quelli del sito, proscrivendo così le uve che non giungono a maturazione e danno quindi vini aspri. (Il diffondersi della fillossera, costringendo a nuovi impianti, agevolerà sotto questo aspetto l'introduzione di varietà miglioratrici).

3 istituzione di mostre sistematiche enologiche specialmente per i vini comuni da tenersi alternativamente ogni anno senza interruzione nei Comuni di Tarcento e di Nimis, in forma modesta, al principio della primavera o alla fine dell'inverno.

(Quest'anno la mostra, per ragioni di turno; dovrebbe seguire a Nimis e potrebbe tenersi in Marzo, potendosi così constatare se le norme raccomandate della Cattedra sieno state applicate o meno)

4. Interessamento da parte della Cattedra per avvicinare i consumatori del di fuori ai produttori locali agevolando così lo smercio dei prodotti.

Questa, per sommi capi la deliberazione:

Non rimane se non augurarci che i viticultori vogliano con tutto il buon volere corrispondere alla propaganda che la Cattedra (e per essa il titolare dott. Dorta) non mancherà di spiegare con tutto zelo.

E' da tener presente che il vino confezionato bene trova sempre smercio e a buone condizioni.

SPILIMBERGO

Anniversario (Ciro) 7. — Oggi ricorre l'anniversario della morte del cav. avv. Antonio Pognici. Stamane, alle ore nove nel Duomo è stata celebrata una messa di requiem alla presenza dei parenti e degli amici del compianto cittadino.

In questa triste circostanza la famiglia Pognici col ricordare la memoria del caro estinto con le seguenti elargizioni: L. 500 alla Congregazione di carità e L. 100 al Civico ospitale.

I disoccupati al Prefetto. — I piccoli ed insufficenti lavori procurati dalla amministrazione comunale per i numerosi disoccupati del Comune sono terminati, ed oggi tutti questi operai sono nell'impossibilità di procacciarsi il pane.

Oltre duecento operai hanno inviato un'istanza al R. Prefetto perchè intervenga e provveda a far sì che sia al più presto dato loro lavoro.

La luce elettrica in stazione. — Finalmente si è avuta la definitiva autorizzazione per l'impianto della luce elettrica alla nostra stazione. Gli indecenti lumi a petrolio, che debolmente illuminano la nostra stazione, fra breve quindi scompariranno. La ditta — rappresentata dall'attivo Lino De Biasio — incaricata per l'impianto spera di compiere tutte le pratiche ed i lavori prima che finisca il mese

In pretura

Due fratelli si riconciliano. — (Ciro) Un Processo interessante si ebbe nell'udienza di oggi con lieta soluzione. Certo Dean Pietro sin dal gennaio u. s aveva presentato regolare denuncia contro il fratello suo Luigi e contro Cedolin Pietro. Accusava costoro di avergli nei giorni 11 e 18 gennaio c. a. con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, in Pielungo, attribuito comunicando con più persone, il fatto lesivo lei suo onore di avere sottratto, nella sua qualità di magazziniere della Valle d'Arzino la somma di L. dodicimila di spettanza di detta Cooperativa e di averla depositata per proprio conto presso la banca di Spilimbergo. E tutte e due i fratelli... l'uno contro l'altro armato, si presentarono davanti al giudice decisi di mantenere l'accusa il primo, di difendersi l'altro.

L'edificante spettacolo dei due fratelli in lotta fu però, prontamente risparmiato al numeroso pubblico che gremiva l'aula.

L'intelligente magistrato che presenziava il dibattimento coadiuvato dal difensore avv. Mario Ciriani e dal rappresentante della parte Civile avv. Marin con ispirante parola tocco nel vivo, negli affetti più cari i due fratelli che dimenticando i bellicosi, progetti: si scambiarono il bacio della pace.

La remissione della querela ebbe luogo anche per l'altro imputato Cedolin Pietro.

Pretore: avv. Luigi Fabris cancelliere Cicera.

PLATISCHIS

Il consiglio comunale definì la questione della strada di Taipana — Sella, Campo di Bonis, sospesa fin dal gennaio decorso. Deliberò di provvedere di comunicazioni regolari tutte le frazioni, finora prime, deliberando i tronchi Sella di Campo di Bonis — Montemaggiore, Sella di Campo di Bonis — Platischis, Prosenicco — confine di Attimis, Monteaperta — confine di Lusevera nonchè la prosecuzione della strada di accesso alla frazione di Cornappo.

Confermò l'acquisto del locale ora latteria per le scuole del capoluogo, deliberando la costruzione dei fabbricati scolastici a Platischis, Prosenicco, Monteaperta, Montemaggiore e Debellis Cornappo.

Anche per gli acquedotti si è pensato deliberando di riattare quelli già esistenti e di provvedere per tutte le frazioni che sono prive d'acqua come Monteaperta e Taipana.

SACILE

Comandante del corpo d'Armata. — Questa mattina alle ore 10 circa giunse tra noi S. E. il comandante del 6 Corpo d'armata tenente generale Porro.

Dopo una breve visita alle caserme ed agli alloggiamenti ripartì in automobile per Udine.

GEMONA

Notizie demografiche. — Ecco il movimento della popolazione di questo comune nel terzo trimestre corrente anno.

Matrimoni 4; nascite 107 (maschi 56, femmine 51;) morti 44 (m. 15 f. 29;) emigranti per altri comuni 14 (tutti uomini;) immigrati da altri comuni 12 (8 m. 4 f.

PORDENONE

Il nuovo teatro. — La mole del nuovo Teatro sociale scopre lentamente dalle armature i propri fianchi intonacati e intarsiati di buoni fregi in cemento.

La sua figura architettonica si delinea snella e varia; nel suo complesso però, traspira una lieve tonalità di strana ed arrischiata armonia, che pure è piacevole.

All'esterno, l'opera d'intonaco e di finimento si restringe alla parte inferiore del fabbricato, mentre nell'interno tra una confusione di armature si sono già iniziati i lavori del soffitto. Il palcoscenico, poi, eccezione fatta dell'impiantito e dell'intonaco nei camerini, è ultimato.

Attualmente, la ditta imprenditrice Pavan vi assolda giornalmente una sessantina di operai, cosicchè se il tempo non farà bizze, nella settimana ventura essi avranno finito tutte l'esterno e si raccoglieranno nell'interno per la divisione parietale dei palchi, per gli impiantiti e per i serramenti.

Giorni fa una commissione apposita composta di vari competenti, ha fatto una visita minuziosa alla disposizione del teatro ed ha preso nota d'una critica che era stata mossa al palcoscenico, creduto d'una profondità insufficiente.

La commissione s'ebbe le più particolareggiate spiegazioni dall'architetto signor Provino Valle al quale esternò alla fine il proprio compiacimento.

Secondo facili previsioni, il teatro all'inizio dell'anno venturo sarà definitivamente preparato per le decorazioni ed il mobilio.

E' giunto l'assistente. — Il nob. dott. Calogero Frangipane, nuovo medico assistente nel nostro ospedale è giunto stamane ed ha tosto iniziato il suo servizio professionale. Gli porgiamo il benvenuto e l'augurio di restare per lunghi anni tra noi.

In Tribunale

Pref. Pievattolo; giudici Rosati e Biudi; P. M. De Socio; canc. Augusto Grassini.

Un appello. — Pasqua Tratta fu Nicolò d'anni 5. contadina, di Pinzano, per correita in legioni personalità in Costabeorchia la sera del 15 dicembre 1913, in danno di Simonetti Antonia, fu condannata dal R. Pretore di Spilimbergo a 30 giorni di reclusione. Il nostro Tribunale ridusse oggi la pena a giorni 20. Dif. Zoratti.

Per bancarotta. — Guglielmo Cangarle di Pietro d'anni 43 nato a Codroipo negoziante a Spilimbergo era chiamato a rispondere di bancarotta semplice, ma non si presentò. Il Tribunale, viste le risultaze emerse nell'istruttoria, dichiara estinta l'azione penale per avere il Cangarle adempiuto agli obblighi del concordato, Dif. Ellero.

L'ostessa di spirito. — Alla legge su gli spiriti è contravvenuta Maria Girardi di Massimiliano, d'anni 51, ostessa, nata a Codroipo e residente a Sacile, epperciò condannata a L. 96.60 di multa, col beneficio Ronchetti

Re-nato sempre incarcerato. — Quel Renato Beld fu Giovanni, nato a Trieste nel 1888 ma pertinente a Belluno, nel 26 settembre decorso, borseggiò del portafoglio certo Angelo Rossetti da Fontanafredda, sul nostro mercato, comparve oggi davanti «alla Giustizia». Lo sciagurato, dal 1908 a questa parte, consumò gli anni tra il carcere e la piazza. Per furti, rapine «et similia» è stato condannato: qui, a Padova, a Venezia, a Belluno, a Trieste...

Alle domande del Presidente, durante l'udienza risponde con il sotterfugio dei poco destri ed astuti pregiudicati: coll'amnesia cioè più assoluta e completa.

Il P. M. chiede 18 mesi di reclusione e la vigilanza speciale; il Tribunale invece rincara la dose e condanna complessivamente il Beld per borseggio e porto d'arma a 2 anni e 10 giorni di reclusione e ad altri due anni di vigilanza. Dif. avv. G. Ellero.

Cronaca degli affari

Il fallimento Scodeller di S. Vito. — La situazione rassegnata dal fallito Mario Scodeller negozio manifatture e tintoria in S. Vito al Tagliamento, e rettificata dal curatore avv. Girolamo Franceschinis, dà un attivo di Lire 12 760 (immobiliare 3300, merci 3841, mobilio 640, attrezzi 1506, crediti 3479) e un passivo di lire 38.607, per L. 9564 ipotecario, per L. 915 con altro privilegio. — Situazione grave, come si vede, e, (secondo la relazione di esso curatore e salvo ulteriori indagini, anche per stabilire eventuali altre responsabilità) originata da forti passività paterne ereditate e da poca pratica e da poca attività del fallito, ancor giovine di età e di esperienza.

S. PIETRO AL NATISONE

Fabbrica clandestina di alcool

Tre arrestati

Avuto sentore che sopra Vernassino, in alta montagna, si stava abusivamente fabbricando alcool; un drappello di guardie di Finanza composto dal sottobrigadiere Pietrantonio, dall'appuntato Orlando e dalle guardie Intini, Melloni, Terranova, Biscara e Chincarini si misero in agguato presso quei monti durante la notte scorsa. All'alba videro tre persone che si dirigevano in un burrone del monte; e subito seguiteli, con ogni cautela per non farsi scorgere, li colsero mentre cominciavano il lavoro di distilleria. Accortisi i tre di essere scoperti, lasciarono tutto abbandonato, dandosi a precipitosa fuga per le rupi pericolose del monte, inseguiti dalle guardie. Furono potuti arrestare a Savogna, dopo un'ora d'inseguimento, mentre altre guardie sequestravano tutto il materiale di lavoro e diversa quantità di liquido. Gli arrestati sono certi Nastigone Federico, Saborino Antonio e Pittana Francesco, i primi due di Savogna e l'altro di S. Pietro. Furono condotti alle carceri di Cividale.

CIVIDALE

Il ladro dei gioielli. — Stacco Giovanni nato a Pradamano residente a Udine, sarto, e non Buzzi, è colui che venne qui arrestato ieri mentre cercava di dare in pegno all'orefice Bottuzzi anelli di valore di provenienza furtive. Egli fu ieri stesso tradotto alle carceri di Udine a disposizione di quella Procura.

Morto. — Quel povero Betz Giovanni di Ciseriis (Tarcento) caduto l'altra sera dal Ponte del Diavolo, dovette durante la notte soccombere per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Il colera al confine? — Si dice che oltre il confine verso Stupizza si siano verificati due casi di colera. Auguriamo che le voci siano infondate.

Eva al Sociale — Non un posto era libero al Teatro, ieri sera! Poche volte si ebbe a notare un pubblico così numeroso che applaudiva calorosamente la bella operetta del Lehar *Eva* interpretata benissimo da parte di tutti gli artisti In modo speciale furono applaudite e festeggiate la *Marta Morini*, *Minia Lysse* e il *Palombi*; gli altri tutti recitarono con la consueta sicurezza.

Molto bene fu cantata dalla *Marta Morini* la romanza nel I o atto *«Sia pur chimera e felicità».*

Questa sera ultima recita, con il *Biricchino di Parigi.*

IPPLIS

Il consiglio comunale. — L'altro giorno si radunava il nostro consiglio comunale nominando i membri della congregazione di carità. Accordò lire 1000 per il concorso nella costruzione del ponte di Premariacco, a condizione che i lavori siano ultimati entro il mese di giugno del 1915

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Saccarina. — Le guardie di finanza al comando del tenente signor Umberto Bruni, facero una visita di sorpresa nel negozio Fiorello Lovisuto sequestrando tra due travi ove si trovava della saccarina per circa due chilogrammi e mezzo.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Fiera di beneficenza. — Domenica scorsa si è aperta con ottimo successo la fiera di beneficenza a vantaggio dei corsi popolari di disegno e di economia domestica.

E' arrivato il dono di S. M. la Regina Elena consistente in uno splendido servizio per caffè, di porcellana Ginori. Si attende quello del Deputate del Collegio on. Rota.

Qui non vi è persona che non abbia voluto dimostrare la propria simpatia per l'iniziativa e per lo scopo al quale è diretta. Quindi la grande varietà ed il grande numero delle offerte Si parte dai prodotti agricoli, dell'orto, del giardino, per finire nell'arredamento della casa.

Noto splendide pere, uva da terra promessa, e fiori, e bottiglie di quello vecchio e formaggio e burro e patate e fagiuoli e non so quanti altri prodotti: una bicicletta, due macchine da cucire, orologi a pendolo, sveglie più o meno rumorose, servizi da caffè, per liquori, per frutta, porta fiori d'ogni forma e d'ogni colore, vestitini per bimbi, camicette ricamate, camicie, centri per tavola, saponi, profumi, biscotti e dolciumi.

E poi carte geografiche d'Europa (del passato, poichè quelle del presente stanno in terribile gestazione), e poi Santi e Papi e Imperatori e Re e.... basta, perchè non la finirei mai.

Il tutto disposto con quel garbo che si traduce nell'intenzione biricchina di attirare il pubblico.

Mi dimenticavo di accennare che dietro dirò così, un paraventano grugniscono due piccoli animaletti: si tratta di quelle bestie che S. Antonio aveva in protezione.

Domenica ventura 11, la *fiera*, anzichè alle 9 come era stato annunciato, si aprirà alle 14.

Un plauso sincero agli organizzatori, alle brave signore e signorine del comitato che seppero apprestare una *mostra* così varia e così attraente.

MANIAGO

Adunanza di Sindaci

7. Allo scopo di discutere e deliberare in merito alla nazionalizzazione dell'importante strada militare Longarone-Val Cellina-Osoppo, si radunarono qui oggi i sindaci e segretari Comunali di Claut, Erto. Cimolais, Andreis, Barcis, Frisanco, Longarone, Meduno e Forgaria. Aderirono con lettera quelli di Vito d'Asio e Travesio. Mancarono quelli di Castelnuovo, Clauzetto e Pinzano.

L'onorevole Ciriani che era atteso all'adunanza, mandò un telegramma, scusandosi di non potere intervenire com'era suo desiderio.

La seduta ch'era stata indetta per le ore 10.30 ebbe principio appena verso mezzogiorno e durò sino alle 13 circa. Dopo animata discussione fu deliberato di incaricare il sindaco di Claut a fare istanza al Ministero a nome di tutti i comuni interessati, perchè sia dichiarata nazionale la strada suddetta; e ciò dopo ratificato dai rispettivi consigli l'odierno verbale di seduta che verrà spedito a tutti i sindaci della zona.

TRAMONTI DI SOTTO

Per la strada di Comeglians.

Annunciaste già che per le vive personali insistenze dell'on Ciriani il Ministero dei Lavori pubblici ha concesso un acconto immediato di l. 30.000 sul sussidio per la strada di Campone.

Tale sussidio risolve addirittura il problema gravissimo di tale importante opera; ed infatti oggi il Consiglio Comunale (che prima aveva deliberato di erogare L. 17.000 con concessioni di piccoli tratti a cottimo agli operai) deliberò di fare a brevissima scadenza gli esperimenti d'incanto per l'appalto di due tronchi della importante strada, per un importo di L. 40 000.

Si può ormai asserire che questa lunga importantissima pratica, che ha dato tanto lavoro all'Amministrazione Comunale, alla Prefettura ed al Genio Civile, è nella fase risolutiva.

Questo segretario Comunale ha lavorato con zelo, con amore e con vero interessamento in questa importante pratica e la R. Prefettura non lo ignora; ma il merito principale è dell'on Ciriani che ha preso molto a cuore la cosa ed ha ottenuto dal Ministero il pagamento immediato di un acconto di sussidio di L. 30.000 che, coi fondi del Comune, serve ad avanzare di molto i lavori. Ormai può dirsi che la strada, entro un paio d'anni, sarà completa.

La concessione avuta dell'on. Ciriani assume molta importanza pel fatto che si può dar lavoro agli operai del Comune a tutto maggio 1915.

Spiague però l'atteggiamento, assunto da qualche ambiziosetto di Campone, e di qualche amministratore, nella divergenza tra l'Amministrazione Comunale ed alcuni operai cottimisti di quella frazione. Non è giusto che la popolarità si acquisti a spese del Comune.

VILLA SANTINA

Encennie — Domenica 11, sarà fra noi il vescovo mons. De Santa.

Egli benedirà il vessillo dell'Asilo infantile dono di una gentile signorina.

All'asilo si farà il saggio col seguente programma.

Parte prima: saluto — 1. Inno alla bandiera: Capocci — 2. A sua Eccellenza: Poesia — 3. La pallina (giuoco): Canto — 4. I mestieri: Canto — 6. Ringraziamento: Poesia — 7. Ginnastica: Canto.

Intermezzo: canzone per baritono: Capocci.

Parte seconda: La composta di prugne: Dialogo — 2. La Fioraia: canto — 3. La nuova bandiera: Poesia — 5. La rotellina Canto — 6. O Asil diletto: soliloquio — 7. Compatimento — 8. Ringraziamento al pubblico.

REANA DEL ROIALE

A proposito di lavori pubblici.

Si commenta ancora l'ultima seduta del nostro Consiglio, a proposito delle aspre discussioni fattevi sui lavori pubblici; ed i commenti sono, potete ben credere, non meno aspri ed esaltati della discussione: cosicchè le discordie continuano, e i malumori si acutizzano. Secondo me, la strada di S. Agnese sarebbe riuscita di reale interesse per tutto il Comune, il quale si sarebbe attirato il traffico di tutti i paesi più a monte i quali ora, pur di evitare il calvario di Qualso, allungano il persorso e prendono altra via. Ma prevalse l'influenza dei Qualsesi. i quali temono che il passaggio dei ruotabili potesse deviare dalla loro piazza. Per questo e anche perchè dal Comune di Nimis finora non si erano avute che semplici promesse, le nostre autorità comunali non hanno creduto d'insistere: e per non accendere vieppiù gli animi nell'attuale babilonia, e per dar mano ad altri lavori nel centro, abbandonarono il progetto.

L'acquedotto di Qualso dovrebbe essere già compiuto, se l'amministrazione precedente avesse meglio provvisto alle pratiche relative. Si sarebbero evitati gli inciampi che ora s'incontrarono e che impedirono d'iniziare a breve scadenza questo lavoro che avrebbe data occupazione a bel numero di emigranti disoccupati. Chi sa ora che non si trovi più economico provvedersi mediante l'acquedotto di Adorgnano, con una spesa di molto inferiore alle 35 mila lire del mutuo che ci vuole per la circostanza?

Altro motivo di discussione: i due campanili di Rizzolo. Domenica 4 ottobre benchè ricorresse la Madonnna del Rosario, una parte dei Rizzolesi lavorò con lena affannate alle fondamenta del nuovo campanile, come se in un mese dovessero darlo compiuto!. Da notarsi che le prime fondamenta erano state preparate in altra località. Ma il nuovo parroco volle diversamente, non sappiamo per quali motivi; e ben è noto che la volontà dei parroci, nei paesi, va di solito sopra tutte le altre.

TOLMEZZO

Carradore in fin di vita

8. — Ieri, verso le tre pom. il carradore Nicolò Urban della frazione di Piedin, scendeva per la strada di Paularo con un carro portante formaggi. Quando fu a circa 300 metri dal ponte, uno dei più arditi della provincia, venendo venire in senso contrario una carrozza, piegò per dare posto a quella. Disgraziatamente, nel compiere questa diversione cadde. Due ruote del carro gli passarono sullo stomaco, fracassandogli alcune costole...

Fu trasportato con ogni cura a Piedin, in gravissimo stato. Iersera, si trovava in fin di vita.

LATISANA

A proposito d'un arresto. Il pubblico va commentando l'arresto del Biasin, eseguito dal maresciallo dei R. R. C. C. perchè domenica durante l'incendio, tentava (si sospettò) di appropriarsi e secchie di tela cerata. Il pubblico non ritiene capace il Biasin di simile atto, conoscendolo per un galantuomo, e attribuisce il caso soltanto alla sua poca presenza di spirito. Si conferma cioè nel modo più assoluto che il Biasin, non abbia portato le secchie a casa sua ma bensì che vedendo avvicinarsi il maresciallo, le avesse nascoste tra la giacca ed il panciotto per la semplice ragione di evitare di essere costretto a portare dell'acqua, ciò che non si sentiva in grado di fare. Dall'assessore comunale signor G. Batta Durigato e dal segretario Comunale sig. Ballarin Silvano furono fatte pratiche presso il R. Pretore per la libertà provvisoria, ma in seguito al verbale fatto dal maresciallo nulla poterono ottenere, essendo il processo passato di competenza al tribunale.

Nomine d'insegnanti.

Pubblichiamo le ultime nomine d'insegnanti deliberate in seduta del Consiglio Provinciale Scolastico il 30 settembre decorso.

Ampezzo: Sbragia Crescentina — Bordano: Piva Maria — Buia: Pintore Efisio — Boni Mario, Marchi Alfio, Francile Catterina, Benacchi Maria, Andriani Cosmi, Grillone Francesco. Cavazzo Carnico: Parrinello Rosario, Barazzutti Maria — Cercivento: Cambiucci Mario, Ricciardello Santina, Cambiucci Amabilia — Comeglians: Del Fiume Maria — Dogna: Vidali Donietilla — Enemonzo: Coppetti Cornelia — Forni Avoltri: Salvucci Alfredo, Benedetti Teresa, Agostinis Alberta, Cappellari Giuseppina — Forni di Sopra: Rinella Michele — Lauco: Lecco Marta, Masini Irma — Montenars: Boezio Cornelia, Vidoni Francesca, Marioni Luigia — Osoppo: Paternostro Vincenzo, Elia Nicola — Ovaro: Lippi Bruni Nilda — Paluzza: Vito Nobile, Fiorentino Giovanni — Paularo: Ricci Mariano — Pontebba: Benetti Antonio, Pittino Luigia — Treppo Carnico: Canciani Italia, Canciani Elisa — Raccolana: Degli Uomini Veronica — Ravascletto: Rebecca Elena, Rebecca Irma — Resiutta: Miani Rosa — Sutrio: Guglia Anna — Tolmezzo: Tropina Emilia, Molini Sara, Fumi Maddalena — Trasaghis: Tullio Adalgisa, Maglia Alfredo, Leoncini Anna — Venzone: Zagolin Alice, Di Toma Milena, Gobbi Angela, Broseghini Ernesta — Villa Santina: Pascoli Elisabetta, Cossio Lucilla — Zuglio: Cimiotti Adele

Andreis: Fabris Ellero Teresa — Aviano: De Rocco Rachele, Mastini Manlio, Accursi Marco, Martini Antonio, Gordini Geltrude. Gordini Clara — Azzano Decimo: Brunetta Maria — Barcis: Del Maso Maria — Budoia: Besa Maria — Caneva: Losego Clorinda, Bignetti Giuseppina, Tomè Gesira, Pasquini Margherita — Cordenons: Spena Angelo, Guerra Ida — Erto Casso: Albertino Luigia — Fanna: Ferrucci Giovanni, Sparta Antonino, Colonello Amalia — Fiume: Cazzera Francesca, Giovannini Giovannina, Toniolo Maria, Rappa Giuseppa, Soldi Ezia, De Maria Laura — Fontanafredda: Roberti Pasquale, Pasqualetti Reo, Piccin Angelo, Fontanella Emma — Forgaria: Benedetti Ida, Zanzani Anna — Frisanco: Altini Maria, Cappelli Rina, Catani Clelia — Maniago: Mazzoleni Angelina, Centazzo Alice, Michielutti Costanza — Montereale Cellina: Marenoni Angela, Margoglia Nunzio, Busioli Lena, Pierucci Alberto Galassi Flora — Pasian di Pordenone: Tonegutti Adelia, Renai Claudina, Resca Iva, Riccioli Eugenia, Errichello Bernardina, Parra Aurelia, Caffaro Filippa, Longhina Maria, De Santis Anna — Pinzano al Tagliamento: Meo Alberto, Dell'Acqua Maria, Dal Praz Natalina, Giorgetti Aurelia, Mocenigo Maria — Polcenigo: Prati Concetta, Adami Dolores, Cardelli Flora, Gambi Rosina — Porcia: Camaiani Emma, Antonini Marina, Aguzzi Clelia, Petricioli Bianca, Armado Maria — Prata di Pordenone: Caione Francesca, De Biasio Giuseppina, Ravegnani Teresa, Orto Ricciani Giovannina, Alongi Ignazia — Roveredo in Piano: Senzani Stefano, Bressan Maria — Sacile: Mattioli Maria — S. Giorgio della Richinvelda: Della Rossa Vittoria, Anichini Norma — S. Quirino: Piatti Arturo, Chisolfi Maria, Novelli Evangelina, Pesce Ernesta, Peano Luigia, Amici Rina — Sequals: Poli Luigia, Zannoni Antonietta — Spilimbergo: Bruni Rodolfo, Casadei Annunziata, Piattini Evelina — Tramonti di Sopra: Tavasani Elisa, Pellina Guglielma — Tramonti di Sotto: Crozzoli Emilia, Parri Annita, Balliana Scaramuzza Emma, Scaramuzza Maria, Zannoni Placidia — Vivaro: Cipolli Maria — Zoppola: Praloran Lina, Bertola Severina, Coli Lara, Coli Zeira.

Bertiolo: Pascoli Elisabetta — Campoformido: Minisini Regina — Casarsa: Costanza Giuseppe — Mortegliano: Basaldella Ida — Pozzuolo del Friuli: Mansutti Gabriela — S. Maria la Longa: Scarpa Annita — Prepotto: Zatti Isidora — Tarcetta: Birtig Antonia — Artegna: Martina Norma — Cavasso Nuovo: Menegazzi Marcella — Zoppola: Lenzi Francesca.

Ancora nulla di decisivo nella interminabile battaglia

Anversa sta per cadere.

Una controtorpediniera tedesca affondata dagli inglesi e un incrociatore e due cannoniere dai giapponesi.

Un'incrociatore e due cannoniere tedesche affondate dai giapponesi?

TOKIO, 8 mattina (urgente). — Al ministero della guerra si esprime l'opinione che l'incrociatore tedesco Cormoran e due cannoniere tedesche, sono state affondate nella baia di Kiaiecia.

Lotta violentissima in Francia

Il comunicato francese delle ore 15 afferma che all'ala sinistra la battaglia continua sempre con maggior violenza.

La lotta si è pure impegnata con le masse di cavalleria tedesca che tentavano da Lilla di aggirare le posizioni Francesi.

Sugli altri punti della estesa battaglia la situazione è immutata.

Secondo un telegramma da Parigi alla «Tribuna» a Lassigny, un esercito francese avrebbe attaccato con grande violenza l'esercito germanico di Von Kluck. La battaglia continua ininterrottamente.

Gli inglesi elogiano i francesi

LONDRA 8 mattina. — Un comunicato ufficiale fa l'elogio per il coraggio e slancio delle truppe francesi nei violenti combattimenti a nord dell'Oise e di Lens. (Stef.)

L'ultimo comunicato francese

PARIGI 8 matt. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: Salvo alle due ali, dove gli attacchi tedeschi sono stati respinti, la calma è stata mantenuta quasi completamente su tutto il fronte.

Alla nostra ala sinistra la cavalleria tedesca è stata trattenuta al nord di Lilla.

Il terreno precedentemente ceduto è stato ripreso tra Chaulnes e Roye.

Al centro abbiamo avanzato su alcuni punti.

Alla nostra ala destra nulla di notevole.

Anversa non può più resistere

LONDRA 8 mattina. — Il comunicato ufficiale inglese dice: I tedeschi dinanzi ad Anversa avanzarono dalle loro posizioni malgrado la considerevole resistenza opposta da parte della guarnigione belga. (Stef.)

Nel settore orientale
Come i tedeschi spiegano la disfatta di Augustow

L'ambasciatore tedesco a Roma, comunica il seguente dispaccio:

Le notizie russe di una vittoria sui tedeschi nel governo di Suwalki e particolarmente presso Augustow, sono infondate. I russi non vinsero. Anzi due corpi russi furono completamente battuti, subirono gravi perdite e dovettero ritirarsi in fuga. Tremilacinquecento prigionieri non feriti, venti cannoni, una batteria pesante, numerose mitragliatrici caddero nelle nostre mani.

Appena l'esercito russo dalla linea di Grovdno cominciò l'avanzata verso il Niemen le nostre truppe operanti nel governo di Sawalki, furono fatte ritirare per motivi strategici.

Questa ritirata volontaria delle nostre truppe sulla linea della loro difesa, sembra essere stata fatta passare dai russi per una vittoria.

I tedeschi resistono ai russi.

PETROGRAD, 8 matt. Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

«Alla frontiera della Prussia Orientale i tedeschi avendo fatto venire rinforzi da Konigsberg continuano ad opporsi con tenacia su' fronte Wladislavoff Ratcha. Essi mettono a profitto le strette vie esistenti fra i laghi e le paludi nella regione di Tchonograsia. Al di là della Vistola si segnalano combattimenti fra avanguardie nella regione di Opatow e di Sandomir».

Come comparvero i russi a Marmaros

I notabili con bandiera, il sacerdote con la thria pregano i cosacchi a risparmiare la città.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 8 ottobre. — Le notizie private dei giornali milanesi sono concordi nel mettere in rilievo il panico prodotto dall'invasione russa nell'Ungheria. Il corrispondente della «Neue Freie Presse» da Budapest dice che ivi sono arrivati 2500 fuggiaschi fuggiti da Marmaros-Sziget. Costoro si trovavano in uno stato pietoso. Mercè la pietà dei cittadini sono stati ricoverati nelle scuole. Ebbero un viaggio avventuroso. Nella notte dal giovedì al venerdì partirono da Marmaros Sziget con l'ultimo treno. Le autorità cittadine avevano detto che i russi avanzavano vittoriosi. Benchè il treno fosse stato lunghissimo, pure non tutti trovarono posto nei carrozzoni.

Gli archivi di stato e i denari delle Banche erano già stati trasportati nell'interno dell'Ungheria.

Una parte della popolazione attese con cuore calmo il nemico. Il borgomastro Antonio Szöllösy dichiarò che egli non avrebbe abbandonato la città e avrebbe trattato col nemico. Venerdì durante tutto il pomeriggio, si udì a Marmaros-Sziget il rombo dei cannoni dalla non lontana Nagy Bocsko.

I primi soldati russi comparvero in città venerdì sera alle 7. Era una sotnia di cosacchi. Il borgomastro accompagnato da 40 cittadini si recò dinanzi alle truppe russe. Il borgomastro Szölösy portava la bandiera della città, il rabbino la thria. A quanto raccontano cittadini fuggiti nel corso della notte da Marmaros, il borgomastro pregò l'ufficiale comandante russo di risparmiare la città e i cittadini, essendo questi ultimi animati da sentimenti pacifici e non esistendo nessun motivo per un atteggiamento ostile. L'ufficiale dei cosacchi rispose solo che di sera non faceva trattative, e che le truppe russe sarebbero arrivate in città appena il sabato mattina, ma egli prometteva anticipatamente che a nessuno sarebbe recato danno. Quindi invitò il borgomastro ed i suoi compagni a ritornare in città ed a rimanere nelle case il che avvenne. I cosacchi cavalcarono attraverso la città sparando colpi in aria. Questi spari inquietarono talmente la popolazione che una gran parte abbandonò la città nella notte. Numerosi di questi fuggiaschi sono arrivati stamane a Budapest.

Quel che avviene... e che i bollettini tacciono

MILANO, 8. I giornali hanno da Parigi: Le alternative di successi guerreschi da una parte e dall'altra della grande battaglia che si sta svolgendo in Francia non fanno che rendere più lunga e micidiale la furiosa lotta. Quando si pensa che alcune borgate di la Piccardia furono prese e riprese ben 12 volte, si comprende quale profondo significato drammatico possano avere le frasi dei comunicati ufficiali: la situazione è immutata. Certamente, la situazione non muta se la posizione si prende e si riprende parecchie volte: ma questo prendere e riprendere che lascia la situazione immutata, può aver costato la vita a migliaia e migliaia di uomini.

Quale è la deduzione più ovvia che si può fare al ritardo epilogo?

Evidentemente, che gli avversari devono disporre di forze equivalenti, poichè mentre sono intenti a rincorrersi furiosamente verso il nord, su tutto l'altro fronte della battaglia non possono tentare alcun colpo decisivo.

Vinceranno per l'esaurimento di una parte, o per la preponderanza numerica? E' difficile dirlo, non giova far pronostici perchè il prossimo bollettino può smentirli.

Questa sobrietà spartana usata in tutti i bollettini, non giova a nascondere all'accorto lettore che avvenimenti gravissimi si stanno svolgendo quotidianamente.

Delle ultime fasi della battaglia non si possono avere notizie immediate, giacchè si svolgono molto lontano della Metropoli.

E' impressione che esse avvengano in una delle regioni più industriali della Francia, tra centri assai popolati.

In seguito a notizie da fonte belga è impressione che le forze apparse al confine provengano dai dintorni di Bruxelles. Ma neanche le riserve tedesche sono inesauribili; e poichè la morte, le ferite, le malattie ogni giorno vogliono le loro vittime si arriverà ad un punto (e lo stesso dicasi degli eserciti alleati) in cui sarà impossibile continuar a combattere; e l'una o l'altra delle due parti dovrà cedere terreno. Quando?...

Mine francesi nell'Adriatico

Come ieri dicemmo nella seconda edizione il governo francese, imitando quella Austriaca, ha deciso di seminare mine nell'Adriatico.

Tali mine non saranno però come quelle austriache nocive alle navi neutrali essendo fatte secondo i regolamenti della convenzione dell'Aia.

Il comunicato ufficiale tedesco canta vittorie dappertutto

BERLINO, 8. — Il grande stato maggiore del grande quartiere generale comunica in data del 7 sera:

In Francia

I combattimenti sull'ala destra non sono ancora giunti ad un risultato decisivo. Le spinte in avanti dei francesi nell'Argonne, sul fronte nord est di Verdun, sono state respinte.

Nel Belgio

Presso Anversa il forte di Broechem si trova in nostro potere. L'offensiva ha passato il settore limitato dal fiume Nethe e si avvicina alla cintura dei forti interni. Una brigata inglese e le truppe belghe sono state respinte indietro fra la linea dei forti esterni e la linea interna su Anversa. In queste avanzate sono stati presi sul campo di battaglia 52 pezzi di artiglieria da campagna e molte mitragliatrici, fra le quali varie inglesi.

Contro i russi

L'offensiva russa nel governo di Suwalki è stata respinta. I russi hanno perduto 2700 prigionieri e nove mitragliatrici.

In Polonia durante piccoli combattimenti vittoriosi all'ovest di Wangorod, abbiamo fatto 4800 prigionieri. (Stef.)

Poincarrè sul campo

Il presidente della repubblica Poincarrè accompagnato dai ministri Viviani, e Millerand, e dal generale Dupres si recò al campo, ove s'intrattenne con i generali e soldati. Ritornando a Parigi, visitò qualche campo trincerato portando da Bordeaux le sei bandiere esposte oggi agli invalidi.

Telegrafò inoltre al Re d'Inghilterra dicendo d'aver avuto gran piacere nel visitare le valorose truppe inglesi.

Re Giorgio rispose ringraziando con nobili espressioni.

Mentre gli austriaci dicono di vincere

Budapest, 7 — Il *correspondenz Bureau Ungherese* pubblica: Le nostre truppe hanno riportato una grande vittoria presso Uzsok. I russi furono inseguiti fino a Nagy Rucsko.

In una battaglia durata due giorni presso Uzsok i russi hanno perduto ottomila uomini.

Un altro comunicato ufficiale da Vienna dice che la fortezza di Przemysl si difende benissimo. Parecchie sortite respinsero le linee nemiche e permisero di fare numerosi prigionieri. Tutti gli attacchi russi fallirono con perdite grandi.

Nei Carpazi nessun attacco, e nessun nemico vi si trova più. Ad occidente del colle di Wyszkow presso Marmaros Sziget il nemico, che operò incursioni, fu battuto. La città rientrò la notte scorsa nelle nostre mani.

L'addetto militare austriaco a Vienna smentisce tutte le voci di vittorie russe.

La fortezza di Przemyl investita dai russi.

PETROGRADO, 8 mattina. — Telegrafano da Leopoli che l'artiglieria pesante russa bombarda senza tregua Przemysl, distrugge lentamente la piazzaforte e la città dove i proiettili incendiarono numerose case.

Tutti i tentativi fatti dagli austriaci di portare soccorso alla guarnigione della fortezza sono stati vani. Il nemico ebbe perdite sensibili.

Le truppe nemiche furono respinte da Wloxlawsk, le cui autorità ricevettero l'ordine di rientrare in città.

«Nei Carpazi all'ovest del fiume Sanock un distaccamento austriaco è stato distrutto. Ci impadronimmo di mitragliatrici, facemmo dei prigionieri.

A Solive a venti chilometri dalla città di Munchaes un parco di artiglieria e numerosi convogli sono caduti nelle mani dei russi».

Munchaes è una grossa cittadina dell'Ungheria, posta sul passaggio della ferrovia di Budapest a grande distanza da Marmaros.

Ameglio richiamato

Palermo 7 — Il «Giornale di Sicilia» annuncia di aveve da fonte attendibile la notizia che il generale Ameglio è stato telegraficamente richiamato in Italia dal Ministero.

Il colera si diffonde fra le truppe austriache

VIENNA, 9. — Il Correspondenz, Bureau pubblica:

L'esame batteriologico fatto ieri, 7, constatò 1 caso di colera a Vienna ed a Graz, 2 casi nella Moravia, 2 nella Slesia, 2 nella Galizia. Trattasi nella maggior parte di persone ritornate dal teatro del settentrionale della guerra. Inoltre, il giorno 6, a Gorlice in Galizia furono constatati 20 casi nel personale militare. (Stef.)

I soliti bombardamenti contro il Lowcen

CETTIGNE 8. — Un aeroplano austroungarico che volava per osservare le batterie francesi, fu colpito da una granata e cadde in mare.

Gli austriaci bombardarono le posizioni del Lovcen anche ieri.

I francesi ebbero un morto e due feriti. (Stef.)

Nelle colonie

Il Wolfbureau pubblica che il governatore di Camerun annuncia: Sui primi di settembre, vi furono combattimenti vittoriosi contro francesi inglesi. Supponesi che tali combattimenti si sieno svolti presso i fiumi Benon e Cros.

A proposito della notizia pervenuta da Tokio che i giapponesi occuparono Jaluit, e s'impadronirono dei forti, si dichiara che Jaluit non è fortificata.

Una nave tedesca colata a picco

LONDRA 8, mattina. — L'ammiragliato annuncia: Il sottomarino E 9 ritornò sano e salvo dopo aver affondato una controtorpediniera tedesca mediante un siluro all'altezza del fiume Ems. (Stef)

Partite aperte fra l'Austria e l'Italia.

L'*Idea Nazionale* di Roma riceve notizia da Trieste che il luogotenente principe Hohenlohe, pochi giorni or sono, ha mandato l'ordine al Comune di licenziare immediatamente l'ingegnere capo dell'officina del gas, ing. Sospisio, cittadino del regno italico, ed il comune dovette ubbidire. Si riapre così la questione detta dei regnicoli, vale a dire dei cittadini del regno nostro, impiegati nelle pubbliche amministrazioni, e che il principe rosso volle, con suoi decreti dell'agosto anno passato, fossero licenziati qualora non preferissero farsi sudditi austriaci. Si riapre tale questione, mentre pareva fosse stata posta a dormire, in seguito alle pratiche del nostro Governo. Ma poichè l'azione del governo italiano, all'epoca di quei decreti e in seguito alle agitazioni manifestatesi in tutta l'Italia, era diretta non a favore delle persone, ma per questione di principio — e cioè perchè il boicotaggio decretato dal principe Hohenlohe contro i cittadini italiani era dal nostro Governo considerato offensivo per l'Italia; è da credersi che il nostro Governo non tacerà.

Quello che nel 1913 era un'offesa per noi, lo è pure nel 1914. Il rescritto luogotenenziale viene quindi a riaprire una questione diplomatica fra l'Austria e l'Italia, che pareva sopita se non affatto chiusa.

* * *

Notiamo che resta sempre aperta la questione delle mine austriache vaganti nell'Adriatico. Le risposte dell'Austria si attendono ancora.

Le mine austriache

Venezia 8. — In seguito alle continue scoperte di nuove mine vaganti per l'Adriatico si acuisce sempre più l'apprensione negli equipaggi dei piroscafi, che manifestano apertamente la loro volontà di non partire.

Ieri mattina alle 8 poco più, è arrivato in porto il piroscafo «Peloro» e il comandante ha riferito che era partito da Ancona all'alba del giorno precedente e che durante il tragitto fino a Venezia aveva avvistate, in tre diverse località, tre mine trasportate alla deriva dalle correnti.

Il riconoscimento dei terribili ordigni fu facilissimo; uno di questi procedeva mostrando il maniglione e gli angoli muniti di urtanti, gli altri due sembravano capovolti.

Il comandante del «Peloro» riferì inoltre che quando fu al largo del porto di Ancona una torpediniera austriaca lo seguì per un lunghissimo percorso e fu da essa abbandonato solo quando venne avvistata una torpediniera italiana che prese a scortarlo fino a Venezia.

Il mare dalmato minato

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 7 ottobre

Per notizie positive posso assicurare che negli ultimi giorni da parte della marina da guerra austriaca si è con alacrità febbrile provveduto al collocamento di mine lungo il litorale dalmato, in tutti i punti dove si credette possibile uno sbarco.

Il probabile successore del generale Tassoni.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Mentre le dimissioni del sotto segretario di stato alla guerra vengono confermate, dimissioni che, secondo assicurazioni ufficiose, sono motivate dal solo fatto che il generale Tassoni vuole ritornare al comando di una divisione; mentre i ministri si preparano a riunirsi in consiglio per discutere le cause del dissenso sorto al ministero della guerra, cominciano a circolare nei circoli militari i nomi dei probabili successori.

Ne abbiamo raccolti due per cui sono più insistenti ed autorevoli le le preferenze: il generale Alfieri, attuale direttore dell'ufficio del personale al ministero della guerra, posto occupato dal generale Tassoni prima della sua assunzione al sottosegretariato di stato; ed il generale Paolo Morrone capo reparto dell'intendenza del comando del corpo di Stato Maggiore presso il ministero e vicino ad assumere il comando di un corpo di armata.

Nel prossimo consiglio dei ministri le dimissioni del generale Tassoni saranno accettate, a quanto pare, senza discussione e nello stesso tempo si farà la scelta fra i più quotati del nuovo sottosegretario di Stato.

Sequestro di cartoline per la... neutralità.

Roma, 7. Per ordine del Questore, sono state sequestrate delle cartoline illustrate disegnate dal caricaturista Ottorino Sapelli, raffiguranti lo imperatore Francesco Giuseppe in gonnellino e maglia sopra un filo teso mentre un orso moscovita lo distoglie dall'esercizio pericoloso. Le cartoline furono sequestrate in base alle disposizioni emanate dal Ministero degli Interni, relative allo stato di neutralità dell'Italia e con ordinanza della Regia Procura. Questo sequestro desta vivi commenti.

Attenti, uccellatori!

Caro Del Bianco

Sedegliano 7 ottobre

Sarebbe cosa utile rendere edotti i sigg. Uccellatori che i carabinieri vanno in giro coll'ordine di accertare la contravvenzione a tutti quegli uccellattori che, quantunque provvisti di licenza, non attendano alla caccia personalmente, o tutt'al più a mezzo di persona che dev'essere indicata nella licenza.

Quatunque avvertito da ciò dal sig. Maresciallo dei Carabinieri, ho voluto informarmene di persona all'ufficio di P. S. in Udine, ed ivi in tono secco e reciso mi venne confermata tale disposizione in conseguenza della quale fui costretto a ritirare la mia domanda di rinnovazione della licenza che ivi giaceva da alcuni giorni col vaglia per la tassa, e così troncare senz'altro l'uccellazione diversamente sarei caduto senza dubbio in contravvenzione poichè nella mia bressana, oltre al domestico ci davamo di cambio in due o tre della mia famiglia, e quindi non saremmo stati in regola colla licenza.

Sono poco convinto della teoria di tale disposizione, poichè dal momento che nella licenza è indicata la precisa località della caccia e quindi esclusa la frode o checchesia, poco importa, a me sembra, che venga esercitata materialmente anche da più d'uno dei famigliari del titolare della licenza.

Però i Carabinieri che eseguiscono gli ordini superiori, in barba alla vostra licenza vi sequestrano intanto e reti e uccelli e quant'altro trovasi nella vostra uccellanda, e dopo le noie, le molestie e le spese di un processo penale, se anche veniste assolto, nessuno vi risponderebbe certo dei danni non indifferenti materiali e morali.

Ho pensato che il Governo non deve aver bisogno di denaro quando va in cerca di tali sottigliezze, oppure che vuol creare ostacoli e difficoltà per venire un po' alla volta all'abolizione della caccia ai piccoli uccelli.

Per non espormi pertanto al pericolo della contravvenzione, ho smesso, dopo 30 anni la mia bressana, ponendo a disposizione di chi ne avesse eventualmente bisogno, la cantoria dei miei uccelli, le reti, le gabbie ecc.

E. G.

S. GIORGIO DI NOGARO

A proposito del cambiovalute arrestato. — I giornali di Venezia dicono che alla questura di là, fino a iersera, non erano giunte notizie ufficiali circa l'arresto del cambiovalute Antonio Torresin, avvenuto a S. Giorgio di Nogaro. Il Torresin era partito da Venezia lunedì sera.

Questo contrabbando nota in proposito l'*Adriatico* — a quanto ci viene assicurato, è esercitato da non poco tempo, su vasta scala, da parte di alcuni stranieri, di Trieste e di altri paesi di oltre confine, i quali fanno vere incette del prezioso metallo riuscendo finora ad eludere la sorveglianza che esercitano le autorità.

VITO D'ASIO

Condotte mediche. — Finalmente questa amministrazione ha risolto la questione medica, rimanendo soddisfatti abitanti, autorità corpi sanitari della provincia. Il comune ha pubblicato l'avviso di concorso per due condotte mediche libere con L. 3500 di stipendio per ciascuna, L 200 per l'ufficiale sanitario e alloggio gratuito pel medico di Pielungo in locale di donazione conte Cecconi.

Venne pure stabilita una tariffa a limite massimo per gli abbienti, salvo ogni diverso accordo tra le parti, per ogni visita diurna L 1.50 e notturna L. 3. Sono ammessi pure abbonamenti annui a quota fissa col limite massimo L. 1 per persona sul caso di famiglie, salvo sempre ogni diverso accordo.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, Giudici, Rieppi e Vencato P. M. il sost. Proc. Pirone canc. Volpe.

Il quarto gruppo dei ferrovieri. — Oggi si tratterà l'ultima causa dei ferrovieri processati per lo sciopero ultimo. Ecco i nomi di coloro che formano questo gruppo:

Marinelli Oreste di Ferdinando, Soligo Enrico di Pietro e Barbieri Emilio di Nicolò macchinisti;

Burba Daniele, Bertoni Angelo, Bon Carlo, Cuttini Vittorio, Caratali Armando, D'Atri Arturo, Del Zotto Luigi, Driussi Luigi, Mosele Anacleto e Micon Primo, operai;

Engiaro Giovanni di Albino, Caponigro Michele di Pasquale, Negrini Ettore di Antonio, Macuglia Pompeo di G.Batta, Fortini Pasquale di Domenico, Tinoardi Gino di Angelo, Chiaruttini Dante di Domenico, Piccolo Gervasio di Ermenegildo, Sabbadini Eugenio di Alessandro, Barello Umberto di Sante, fuochisti;

Casagrande Arturo di Giovanni, Mantovanelli Adolfo di Angelo, Stocchi Giovanni di Luigi, Chiocca Umberto di Pietro, Paneri Lodovico di Achille, Migliorini Giovanni di Antonio, Franzoni Giuseppe di Antonio, Sinigaglia Silvio, Angelini Vittorio di Giuseppe, Padovani Pasquale di G.Batta, Zampini Adolfo di Luigi, Giulietti Celeste di Nicolò, Faleschini Osvaldo di Pietro, Plaino Domenico di Angelo, Tonello Gaetano di Antonio, Cavallini Silvio di Angelo, Barro Fioravante di Antonio, Scattolin Tullio di Gaetano, Bozzoli Arturo di Cesare, frenatori.

Anche questo gruppo, composto di 42 accusati, sarà difeso dall'avv. Cosattini.

Cronaca Cittadina

Continuando la visita all'esposizione dei bozzetti

Ecco altre impressioni sui bozzetti per il monumento ricordante la liberazione del veneto che, lo dicemmo ieri, non hanno veruna pretesa di dettar legge e rispecchiano talvolta oltrecchè le nostre quelle pure di altri visitatori.

(11)

Accanto al bel bozzetto *Imperium*, ne vediamo uno disegnato abilmente dallo scultore Badiluzzi, che a differenza di tutti gli altri, ha posto il suo nome sotto il proprio lavoro.

Il Badiluzzi anche in questo bozzetto si palesa artista sobrio e corretto. Si vede il nobile proposito, quasi direi la preoccupazione della riuscita. Ci sembra poco felice l'idea del tempietto che costituisce, lo zoccolo su cui s'erge snella la colonna; meno ancora le maschere onde l'autore ha voluto adornarlo. Ma questa impressione sopra un particolare importante del monumento non ci toglie dal riconoscere che l'artista ci ha dato, nell'insieme, una bella prova di attitudini assai pregievoli, educato a ottima scuola e che daranno indubbiamente altri saggi notevoli per l'arte friulana. Il bozzetto è ritenuto uno dei buoni.

L'artista prima di accingersi all'impresa — dice il Badiluzzi nella relazione che accompagna il progetto — studiò la posizione e la planimetria dove doveva sorgere il monumento, e data la vastità della piazza bisognava fare una cosa grandiosa, la cui spesa avrebbe certamente sorpassato quella preventiva. Dovette quindi ridurre la maggior parte delle decorazioni.

Circa il concetto allegorico, soggiunge:

Prima di ogni altra cosa volli adoperare per l'assieme una architettura qual'è la greca e la romana con moderno concetto degna di illustrare fattori si grandi quali Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini e Cavour.

Egli li pose in forma di busto, contornandoli di corone d'alloro e di ghirlande di quercia.

Fanno corona a questi medaglioni i più grandi soldati dell'esercito Italiano, dai tempi remoti.

A metà del fusto della colonna granitica ha posto la palma della vittoria.

Mazzini N. (16).

Il progetto segnato col motto «Mazzini» è il più munumentale fra quelli esposti.

Il tempio che sostiene l'imponente colonnato è forse troppo severo, e così pure le alte votive che l'autore pose ai lati.

Però sono, questi, deboli difetti di fronte alle virtù che si possono scorgere nella modellazione, e nella singolare sia pure, immaginazione dell'artista.

La mole grandiosa attrae subito l'occhio del visitatore, che si compiace delle linee armoniose e simpatiche e giudica il bozzetto fra i più pregevoli:

Troppo grande, troppo grande — questa è la critica generale. — Impossibile contenere, la spesa nei limiti delle 60,000 lire.

L'oratore spiega il perchè della gran mole, affermando che solo una costruzione grandiosa poteva degnamente figurare sulla vasta piazza prescelta.

Una mole minore sarebbe rimpicciolita, in quell'ampio regolare piazzale.

Partendo da questo concetto — egli dice — e basandomi sullo stile Dorico-Greco nell'architettura romana (stile che meglio degli altri mi fu addotto a proporzionare l'insieme con le sue regolari fattezze) ho concepito il progetto.

Per ottenere una base grandiosa e nel contempo di non forte spesa per la pietra che si avrebbe dovuto impiegare in più compatta costruzione; mi proposi erigere nel mezzo un piccolo Pantheon ove degnamente troveranno posto le lapidi a Vittorio Emanuele ed a Cavour. Un fregio percorrente le pare e porterà anche, medaglioni.

Nelle pareti frontali, sopra le porte d'accesso, due grandi altorilievi rappresenteranno: uno, *L'entrata degli italiani a Udine, il 26 luglio 1866*; l'altro, *I moti del Friuli* nel 1864.

Scolpiti in pietra, nei quattro pilastri di fianco alle porte, saranno gli stemmi d'Italia, di Venezia della Provincia, e della città di Udine.

Sui pilastri frontali si eleveranno quattro candelabri ad antenna, fusi in ghisa e piccole parti in bronzo, ansenne che in ricorrenza di date patriottiche o festività potranno portare le bandiere corrispondenti ai segni degli stemmi citati. Di ghisa e bronzo saranno pure le porte.

Nei due fianchi s'ergeranno sulle rispettive basi due statue in bronzo. Rappresenteranno: una, l'azione, con sottoposto il medaglione a Garibaldi; l'altra il pensiero con sottoposto il medaglione a Mazzini.

Quattro grate, tutte in ghisa e bronzo e poste di fianco alle statue, daranno luce all'interno del piccolo Pantheon.

Trofei simbolici ed amblemi guerreschi saranno scolpiti nel fregio del cornicione.

Come dicemmo più sopra, la spesa per giudizio di tutti, non potrebbe essere contenuta — nel tradurre il bozzetto in monumento, entro il limite delle 60,000 lire fissate.

L'autore ha preventivato per tutte le decorazioni in bronzo che la spesa raggiunga appena 12000 lire. Noi pensiamo che questa somma sia molto, ma molto al dissotto del vero. Una persona che s'intende di bronzo, affermava ieri, che soltanto la materia prima non lavorata, necessaria ai fregi ed alle statue, veniva ad assorbire quell'importo. In ogni modo, l'artista si è assunto l'incarico di eseguire il lavoro per il prezzo preventivato; eventualmente.... se la sbrigherà lui, dunque, coi fornitori. Noi consiglieremo se questo bozzetto dovesse essere prescelto, di sminuire il capitello, che ci sembra alquanto sproporzionato.

« Giardino »

Nel bozzetto, contrassegnato dal motto Giardino s'indovina la mano e il cervello di un volonteroso, il quale con molto studio è riuscito a comporre un lavoro che ha i suoi pregi e i suoi difetti... come lo hanno tutte le cose umane. «Giardino» è secondo noi, una buona promessa. L'autore dovrebbe, anche dai confronti, sentirsi spinto ad uno studio più intenso e più severo dell'arte; ed egli farà in seguito di più e di meglio, come promettono i fregi indovinati e la modellatura accurata.

Il recinto che chiude la colonna è costituito da 28 dadi sormontati da altrettanti medaglioni e intersecati da un festone d'alloro. La colonna è circondata da un giardino con fiori disposti a disegno.

Sullo zoccolo posa il dado costituito da 4 rilievi in bronzo; «l'annessione del Veneto all'Italia» «l'ingresso del Berghinz in Udine» «il Friuli che veglia» «l'assedio di Osoppo.»

L'artista sarebbe anche disposto a sostituire questi due ultimi soggetti, con altri episodi

Quattro medaglioni raffiguranti Vittorio Emanuele II., Cavour, Garibaldi. e Mazzini, e qualche altra decorazione minore completano l'abbellimento del bozzetto.

Patria N. (2).

Ecco un altro bozzetto progevole. Ma l'artista — secondo noi — non è però riuscito nei bassorilievi: nel modello, almeno, appariscono pesantucci e di poca vivacità.

Anche la colonna poteva essere migliore. Tra questi difetti di forma, si notano buone qualità di concepimento e di modellatura: più che di una promessa, questo lavoro è un lodevole saggio. Nel complesso, l'architettura è severa, moderna.

La base è circuita di medaglioni i quali rappresenteranno gli uomini più gloriosi del Friuli; e in mezzo a ciascuna facciata del dado figureranno medaglioni più grandi per le effige dei quattro principali fondatori dell'unità italiana.

Più sopra, sopra una specie di ara romana, verranno i bassorilievi allegorici: la libertà che brandisce il tricolore e spezzando le catene della schiavitù insorge contro il giogo straniero; il trionfo nonchè la grandezza dell'industria del commercio e agricoltura dopo la liberazione; il trionfo e l'entrata dello esercito liberatore.

La colonna è divisa da un cerchio di bronzo decorativo sormontato da un capitello moderno con ai lati teste di leone; ai quattro lati figureranno gli stemmi delle città di Udine, Cividale, Gemona, Pordenone.

Arruolamenti nel Corpo Nazionale Volontari Ciclisti-Automobilisti Nuovo Corso d'Istruzione

La Presidenza del Comitato Provinciale di Udine per il Corpo Nazionale dei V. C. A. avverte che sono aperti gli arruolamenti di Allievi Volontari nel Corpo stesso a datare dal giorno 8 di ottobre: per i nuovi arruolati si svolgerà un corso speciale accelerato di istruzione pratica e teorica, così che in brevissimo tempo otterranno la nomina ad Effettivi a seconda di quanto dispone il Regolamento Ministeriale. Per la conoscenza esatta di ogni disposizione, come per il compimento dell'atto di arruolamento, si prega di portarsi alla Sede del Corpo in Udine, via Rauscedo n.o 1, la quale è aperta ogni sera dalle ore 20 alle 22.30. Per norma si richiama che il Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti è costituito per legge (R.o Decreto N. 142) e si regge con statuto, regolamenti e disposizioni in diretta dipendenza dal Ministero della Guerra.

Programma dei pezzi che la banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Eman. dalle ore 19 1/2 alle 21.

1. — Marcia «Helda» Fechner
2. a) Celebre Largo — Händel
   b) Baccanale «Philemon et Baucea» Gounod
3. Fantasia «Gioconda» — Ponchielli
4. Atto 4.o «Mefistofele» — Boito
5. Ouverture «Stradella» — Flotow

L'appello dei reduci. — Avvicinandosi la stagione invernale, si pregano quei cittadini che possedessero vestiti e calzature, che più non adoperano, di farli pervenire alla Società dei Reduci, via della Posta, 38, ond'essere distribuiti a soci disagiati.

Cronaca delle disgrazie

— Verso la mezzanotte fu trasportata all'ospedale in gravi condizioni certa Pierina Foschia di anni 32 abitante in viale Palmanova.

Mentre accendeva un fanale a petrolio, questo le cadde di mano; la vaschetta si ruppe ed il liquido s'infiammò subito, comunicando il fuoco alle gonne della povera donna.

Soccorsa subitamente venne trasportata al pio luogo, ove il dott. Bagolan la medicò riservandosi la prognosi.

L'infelice presenta scottature di terzo grado alla natica sinistra; e di secondo alle coscie, alle gambe, alla natica destra e a tutto l'addome.

— Il carrettiere Massimo Iuri di 41 anni da Meretto, erasi recato nel pomeriggio sul fienile, e gettava dalla bottola fieno al cavallo.

Ad un tratto pose un piede in fallo e precipitò giù, rompendosi la clavicola destra e facendosi delle abrasioni e contusioni al capo.

Guarirà in circa trenta giorni.

— Il mendicante Gabriele Floreani da Resia, mentre attraversava un torrente, sdrucciolò e cadde in malo modo.

All'ospedale ove venne ricovrato, gli si riscontrò la frattura sopra malleolare del perone destro.

Ricreatorio Festivo Udinese. Ci è pervenuta la notizia sicura che i filodrammatici di questo Ricreatorio daranno, quanto prima, una serata di beneficenza per gli emigranti disoccupati. Siamo persuasi che la cittadinanza favorirà generosamente la loro nobile e filantropica iniziativa.

Un'altro reduce che scompare — Ieri è morto alla Casa di Ricovero il reduce Zoratti Antonio fu Pietro di Udine, che fece la Campagna del 1866 quale caporale dei Lancieri Montebello.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Il sig. Cesare Scoccimarro offre L. 5 alla Congregazione di Carità in memoria di Bianchi Oreste.

Sottoscrizione popolare per iscrivere i nomi degli esimi patrioti dott. Antonio e dott. Silvio Andreuzzi di Navarons, nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, VI. elenco — somma precedente lire 203.80.

N. N. L. 0.20.

Raccolte dal sig. Silvio Ciconi, segretario comunale di Bertiolo: Ciconi Silvio L. 4, Ciani Seren Andrea 2, Felici Nicola Codroipo 2, Felici Giordana Bruna 0.25, Felici Manlio 0.25 Felici Vincenzina 0.25, Gregorutti Felici Margherita 0.25, Giovanni Valdo Codroipo 2, Torelli Paolo Codroipo 0.50, Carlini Carlo Codroipo 0.50, Zanelli dott. Ugo Codroipo 2.

Raccolte dal sig. Alessandro Ciconi di Bertiolo: Ciconi Alessandro Bertiolo L. 1, Cossarini Salvatore 0.50, Laurenti Mario 1, Perez Antonio 0.30, Lotti Luigi 0.50, Luigi Benedetti 1, Gio. Batta Fabris 0.50, Silvio Ciani 1.

Raccolte dal sig. Silvio Michielutti di Maniago: David Arrigo Arba L. 0.50, Salvadori Antonio Vivaro 0.50, Domenico Odozzili Pordenone 0.50, Fabris Francesco Fanna 0.50, Zecchin Giuseppe Maniago 0.50, Vallar Vincenzo Frisanco 1, Falomo Vincenzo Pordenone 0.50 Petrucco Natale Cavasso Nuovo 0.50, D'Olorico E. Americo Sequals 0.50, Miniutti Antonio Grizzo 0.30.

Cesaratto Francesco Vivaro L.0.40, Beltrame Romano Frisanco 0.50, Marchi Giovanni Maniago 0.50, Colovini G. Maniago 0.30, Marchi Luigia Maniago 0.25, Alberti Maria Maniago 0.25, Del Tin Giovanni Maniago 0.20, Mazzoli Giovanni Maniago 0.20, Marchi Attilio Maniago 0.20, Marchi Lorenzo Maniago 0.20, Marchi Anita Maniago 0.20, Mario Marchi Maniago 0.20, David Giuseppe Arba 0,20, Nanutti Beltrame Maniago 0.20, Miotto Isacco Arba 0.20, Toffolo Ferdinando Arba 0.20, Pellarini Ivanoe S. Daniele 0.50, Marchi avv. Mario Fanna 0.50, Ardit Giuseppe Cavasso Nuovo 0.50, Mario Marchi Aviano 1, Elio Toffolo Culan Maniago 0.50.

Del Favero Mario Maniago cent. 0.50, Del Favero Vittorio Maniago 0.50. Sante Toffolo Culan Maniago 0.50, Marino Beltrame Maniago 0.50, Carlo di Bon Maniago 0.50, Campagnoli Giuseppe Maniago 0.25, Centazzo Guido Maniago 0.20, Rosa Olinto Maniago 0.20, Cadel Carlo Maniago lire 1, Mazzoli Segattin Raffaele Maniago 0.20, Plateo Umberto Maniago 0.20, Veroi Placido Maniago 0.20, Giacomello G. Batta Grizzo 0.20, Michielutti Angelo Maniago lire 1, Bazzani Mario Cavasso Nuovo 1, Michielutti Gino 0.50, Michielutti Felice 0.25, Bortolussi Francesco Navarons 0.30, Pavaglio Basiglio Navarons 0.30, Centazzo Guido Maniago 0.20, Centazzo Emilio Maniago 0.20.

Totale lire 245.80

Gazzettino Commerciale

Il prezzo del frumento — Se si dovesse badare soltanto alla mercuriale dei prezzi che il Comune pubblica settimanalmente, la Piazza di Udine, per quanto riguarda il frumento, costituirebbe il paese di cuccagna. Difatti, mentre su tutte le piazze d'Italia sono segnati prezzi che vanno da un minimo di l. 26 (Pordenone da 26 a 27.50) a massimi di 29.50 ed anche 31.— (Novara 29 a 29.50, Rovigo da 29.90 a 30.25, Alessandria da 29 a 31); a Udine si registrano sempre l. 24 a 25.50 il quintale, come **prezzi praticati sul mercato.** E nella settimana decorsa furono venduti sul mercato 320 ettolitri di frumento, per cui probabilmente quei prezzi furono dati in nota al pubblico registratore. Senonchè, per informazioni positive nostre possiamo aggiungere che anche a Udine, almeno nelle contrattazioni private, si puntarono prezzi che vanno da lire 27.50 a 28.50.

Mercato d'oggi

Frutta			
Pere	18.—	»	38.—
Mele	22.—	»	32.—
Uva	21.—	»	25.—
Fichi	12.—	»	18.—
Castagne	15.—	»	25.—
Noci	45.—	»	—.—
Legumi			
Patate	7.—	»	7.75
Fagiuoli	14.—	»	20.—
Uva venduta 8 quintali da	25	—	30
Cereali			
Frumento	19.75	»	—.—
Segala	14.—	»	15.50
Granoturco	17.15	»	18.—
bianco	15.25	»	15.30
nuovo	15.60	»	16.25
Giallone	15.75	»	16.—
Pollerie			
Galline	1.45	»	1.60
Oche	1.—	»	1.10
Anitre	1.20	»	1.25

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio della sete.
Sete entrate nel mese di Settem.

Greggie C. 18 kg. 1770 — Trame C. — Kg. — — Lavorate C. 18 kg. 1770

All'assaggio

Greggie N. 90 Lavorate — Totale N. 90

Semplice pesatura

C. k.li —

Prove di rendita bozzoli

N. — campioni filati

Sete

Nostrane C. 4 kg. 319.57 C. — kg. —.—
Totale C. 4 kg. 319.57

Bozzoli

Nost. C. 285 kg. 13420.10 C. 285 kg. 13420.10
Totale C. 285 kg. 13420.10

Altre materie

Totale C. 121 kg. 5590.20 C. 2 kg. 340.—
Totale generale C. 408 kg. 18589.87

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I figli Giacomo, tenente Battista, Giuseppe, Eugenio e Mario, le figlie Mina in Bearzi, Massimina e Maria, la sorella Maria, il genero dott. Giusto Bearzi sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'adorata

Italia Zilli ved. Picotti

Ringraziano poi vivamente il signor Pietro Pittoritto, e tutte quelle indimenticabili persone che amorosamente ebbero a prestare assistenza e conforto all'amata Estinta durante la penosa malattia.

Porgono inoltre in modo speciale sentiti ringraziamenti agli egregi medici dott. Attilio Franz, di Corno di Rosazzo, dott. Ernesto de Prato di Socchieve, dottor Gaetano Cefis di Ampezzo che durante la lunga malattia ebbero a prestare con raro zelo le più affettuose cure alla cara Estinta.

Lungis di Socchieve 6 ottobre 1914.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco